

Centro di formazione per operatori e operatrici in automazione

Esercizio progressivo

Di **Isabelle Caprani**, **Alexandra Felder** e **Kerstin Duemmler**

Uno studio condotto da un team di ricercatori e ricercatrici della SUFFP indaga su come le apprendiste e gli apprendisti nel settore dell'automazione vivono il loro accompagnamento e quale ruolo svolge tale inquadramento nel loro sviluppo professionale.

La progressione nell'apprendistato dipende molto dall'accompagnamento che le apprendiste e gli apprendisti sperimentano quotidianamente durante la loro formazione. Al fine di offrire un supporto duraturo, alcune aziende, in particolare nel campo tecnico come l'automazione, hanno creato dei centri di formazione. Incentrati sulla formazione pratica, essi sono caratterizzati dall'inquadramento di un gruppo di apprendiste e apprendisti da parte di formatori e formatrici, che vi si dedicano a tem-

po pieno. Apprendiste e apprendisti possono così evolvere insieme e beneficiare di un accompagnamento adeguato.

L'apprendistato per operatori e operatrici in automazione è impegnativo e richiede versatilità e competenze approfondite, in particolare in matematica, informatica, elettricità, elettronica, meccanica, idraulica, pneumatica e programmazione. Parallelamente all'insegnamento nelle scuole professionali, questi centri di formazione impartiscono le basi pratiche durante i primi due anni di formazione. Le apprendiste e gli apprendisti completano la loro formazione con attività in laboratorio di produzione della loro azienda.

Uno studio qualitativo condotto fra una dozzina di apprendiste e apprendisti ha permesso di comprendere meglio com'è vissuto l'apprendistato in un centro di formazione.

Tempo per la riflessione

Una caratteristica specifica dell'accompagnamento nei centri di formazione è l'apprendimento progressivo basato sulla pratica ripetuta attraverso esercizi, alla stregua di un allenamento, in particolare all'inizio della formazione. Questo approccio è spesso percepito dalle apprendiste e dagli apprendisti come procedura eccellente per gettare le basi della professione, in grado di consolidare la loro pratica e di prepararsi agli esami intermedi. Tale pratica permette inoltre alle persone in formazione di trovare il tempo della riflessione, in particolare per trovare soluzioni in autonomia. In questo modo possono non solo imparare e comprendere, ma anche realizzare ed integrare le loro mansioni.

Per le apprendiste e gli apprendisti, le attività comuni contribuiscono a creare una buona atmosfera sul luogo di formazione e un ambiente piacevole e propizio all'apprendimento. Stare insieme nello stesso spazio li rassicura e contribuisce a creare uno spirito di squadra, caratterizzato da aiuto e sostegno reciproco. «Lavorando in team siamo in compagnia, discutiamo, possiamo scherzare, lavoriamo insieme e abbiamo la possibilità di confrontare le nostre idee e migliorarci. Se un'altra persona ha un'idea migliore della tua, apprendi da lei», afferma un apprendista.



↑ Illustrazione di **Felix Helbling**, 2° anno di studio del corso specializzato di grafica, Scuola di arte e design F+F, Zurigo

Il confronto paritetico favorisce inoltre la co-costruzione della comunità di formazione e permette di riflettere insieme sull'apprendimento del mestiere e di interrogarsi sulle pratiche professionali.

Inquadramento «su misura»

I formatori e le formatrici svolgono un ruolo essenziale nei centri di formazione, poiché proponendo esercizi e, soprattutto, creando uno spazio di dialogo, permettono alle apprendiste e agli apprendisti di assimilare la gestualità e di familiarizzarsi con la professione. La loro presenza costante consente inoltre di porre delle domande per approfondire le conoscenze. Questa situazione è molto apprezzata, come sottolinea un apprendista: «I formatori e le formatrici ci ascoltano. Direi che possiamo porre qualsiasi domanda, possiamo sbagliare, ci sentiamo liberi, possiamo sempre contare sul loro prezioso supporto.»

I feedback regolari sul lavoro svolto incoraggiano le apprendiste e gli apprendisti al coinvolgimento nella loro formazione e a continuare a sviluppare la pratica. L'intervento didattico colloca lo spazio di discussione al centro delle pratiche di accompagnamento, il che favorisce anche lo scambio, senza temere le conseguenze di un errore.

Distacco dalla produzione

Tuttavia, secondo alcune apprendiste e alcuni apprendisti, il distacco dal contesto produttivo dell'azienda allontana dall'aspetto concreto del lavoro. Anche la proiezio-

ne nella professione può essere falsata in un simile contesto formativo, dal momento che tende ad allontanare dalla realtà del mondo del lavoro, afferma un altro apprendista: «Poiché mi trovo in un centro di formazione solo per imparare, non faccio cose utili per l'azienda, ma svolgo solo esercizi per me stesso.»

Inoltre, il passaggio alla produzione, spesso criticato dalle persone in formazione, segna un divario significativo dalle pratiche apprese nel centro di formazione, che non possono essere trasferite senza essere adattate. Le nuove colleghe e i nuovi colleghi non sempre ci forniscono supporto. È necessario un ulteriore periodo di apprendimento, il che dimostra la mancanza di coordinamento fra centro di formazione e settore produttivo. È soprattutto l'integrazione nel processo di produzione che permetterà di concretizzare le competenze acquisite e dare così un senso all'insieme della formazione. Il distacco dal mondo della produzione rappresenta una sfida che i centri di formazione dovranno affrontare per garantire la professionalizzazione delle apprendiste e degli apprendisti.

▪ Isabelle Caprani, responsabile dell'asse prioritario di ricerca Integrazione nella formazione professionale e nel mercato del lavoro, SUFFP ▪ Alexandra Felder, Senior researcher del campo di ricerca Identità professionale e diversità, SUFFP ▪ Kerstin Duemmler, Senior researcher del campo di ricerca Identità professionale e diversità e Senior lecturer MSc in formazione professionale, SUFFP

► www.suffp.swiss/identita-professionale-apprendisti